Sospesa a Taranto la riscossione dopo la lunga lotta dei sindacati e del PCI

GLI OPERAI NON PAGHERANNO L'IMPOSTA COMPLEMENTARE

L'impegno del presidente del consiglio Andreotti di fronte al parlamentare del PCI, compagno D'Ippolito - Se ne occuperà il nuovo Parlamento - I lavoratori pagano già troppe imposte sulla busta paga e sui consumi: occorre imporre una vera riforma tributaria

Il governo ha dovuto sospendere il pagamento della complementare a carico degli operai dell'Italsiner di Taranto. E' un grande successo della lotta per la riforma tributaria perchè, portando la questione nel nuovo parlamento, si riapre la battaglia per modificare l'intera legistazione tributaria voluta da DC e suoi alleati che considera la busta paga un campo prediletto dal fisco. I lavoratori non riflutano di pagare le tasse « giuste »; oggi però ne pagano già troppe. Pagano dal 20 al 22 per cento attraverso i consumi (e tutto il salario dell'operalo di solito, va in consumi). Pagano inoltre traltenute di ricchezza mobile al disopra delle 600 mila lire annue (e due ministri delle Finanze particolarmente gretti, il Preti ed il Pella, non hanno esitato a violare la legge imposta dal PCI nel 1970 per tassare i lavoratori a tempo

Olivicoltori

mobilitati

contro le

direttive

del MEC

a Bruxelles per cui gli aiuti

comunitari saranno dati sol-

tanto a poche aziende alta

mente produttive o capaci di

diventarlo nello spazio di cin-

ticamente qualsiasi prospetti-

va di sviluppo per quasi un

milione di produttori olivico-

li, in gran parte meridionali.

Su questo problema ha di-

scusso il Comitato direttivo

del Consorzio nazionale olivi-

coltori, su una relazione del

presidente. Vitale, il quale ha

chiarito la particolare inci-

denza che in questo settore

hanno le decisioni di Bruxel-

les sia perchè l'ammontare de-

gli investimenti nelle grandi

proprietà terr.ere è assai bas-

so, e guindi l'olivicoltura si

presenta ancora come setto-

re particolarmente « arretra-

to» della nostra economia

agricola, sia perchè, per la

natura stessa del settore è

praticamente impossibile rag-

giungere livelli competitivi nel

breve spazio d: 5 o 6 anni.

Nella riunione è stata di

battuta la situazione genera-

le. assai grave, dell'olivicoltu-

ra in Italia in questo mo-

mento, anche perchè a causa

delle mass:cce importazioni

degli industriali e di un nuo-

vo balzo in avanti della pro-

duzione dell'olio di semi, il

mercato dell'olio d'oliva si

terminata da questo fatto si

aggiunge il mancato pagamen-

zione della campagna olivico-

la dello scorso anno, mentre

per quella di questo anno

è da prevedere che sarà li-

quidata non prima che fra

Assemblee e manifestazioni

di protesta sono in corso in

tutte le Regioni olivicole dal-

la Calabria alla Toscana Ma

oltre che sul piano della mo-

bilitazione degli olivicoltori la

iniziativa dei Consorzio Na-

zionale e delle associazioni di

settore si esprime concreta-

mente in un impegno coope-

rativo per la trasformazione

ed il miglioramento della pro-

duzione: oltre 9 miliardi so-

no stati rich.esti dalle Asso-

ciazioni per opere di ristrut-

turazione, parte delle quali

sono già in corso di esecu-

zione; oltre 4 milioni di pian-

te d'olivo saranno sottoposte

al trattamento fitosanitario da

parte dei coltivatori associati.

zio insieme con i presidenti

delle associazioni delle varie

Regioni avra nelle prossime

settimane una serie di incon-

tri con gli a-sessori regiona-

li dei territori interessati al-

la coltura olivicola per discu-

tere le più urgenti leggi re-

gionali da emanare, sia al fi-

ne di intensificare le trasfor-

mazioni fondiario agrarie ne-

cessarie in questo settore

produttivo, sia al fine di mo-

dificare ed accelerare le pro-

cedure per la liquidazione del-

La Presidenza del Consor-

to di una parte dell'integra-

Ad aggravare la tensione de-

presenta pesantissimo.

un anno e mezzo

que o sei ann:, elimina pra-

compromesso raggiunto

del Mezzogiorno d'Italia, l'Italsider di Taranto, contro il nuovo balzello che il governo voleva imporre sulla loro busta paga, la complementare, ha conosciuto oggi un primo, quanto importante risultato positivo suscettibile di ulterio rai di Taranto è stata con dotta soltanto dai tre sindacati metalmeccanici e dal Partito comunista italiano.

Ma ecco i nuovi sviluppi della grande lotta in una dichia razione rilasciataci dal compagno on. Nino D'Ippolito che ha seguito in ogni tase la questione: « Mercoledi mattina 12 aprile ho discusso del problema della complementare agli operai con il presi dente del consiglio on. Giu lio Andreotti Il presidente consiglio dei ministri ha dichiarato che era anche di sua conoscenza il tat to che i redditi salariali non sono mai stati sottoposti alla imposta complementare in nessuna parte del paese. Alla mia richiesta di trovare una soluzione al problema, i'on. Andreotti ha affermato che a suo parere detta soluzione deve essere trovata in sede parlamentare, ovviamente dopo il 25 maggio (cioè a nuove camere elette - ndr). Avrebbe in più ricercato la mantera per sospendere fino a quel momento il pagamento della imposta iscritta al ruolo 🚬

«Stamattina il vice capo gabinetto della presidenza del consiglio dei ministri, dr. D'A mato, mi ha telefonato a nome dell'on. Andreotti per comunicarmi che il pagamento della rata del 18 aprile è so-

Queste, quindi, le ultime no tizie: gli operai non pagheranno la rata di aprile che sarebbe stata la prima dopo che quella di febbraio sull'onda degli scioperi fu rinviata. Il problema intanto - come si evince chiaramente dalla di chiarazione del compagno D'Ippolito — si è spostato al dopo - elezioni. Cioè dipendera dal nuovo parlamento uscito dalla prossima consultazione elettorale regolamentare la posizione degli operat

La lotta per arrivare a que sti risultati è stata veramente grande e dura: scioperi, manifestazioni, cortei. La in transigenza e la mentalità anti operata di Preti portò perfino gli operai - veramente esasperati — ad occupare il ponte girevole: il che significò la paralisi della attività di Taranto per varie ore essendo il ponte unica via di ingresso e di uscita dal centro urba no Ma nonostante ciò il go verno non voleva piegarsi, pe rò i comunisti e con essi i sin dacati dei metalmeccanici ten nero duro: eravamo certi. insieme ai lavoratori, di aver ragione; gli operai non avevano mai pagato la complementare (e questo in base a una circola re ministeriale dell'allora ministro delle finanze compagno Mauro Scoccimarro -- la cir-

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 14. La lotta degli operai della più grande industria pubblica ri sviluppi. La battaglia per evitare che la complementare fosse imposta agli ope-

l'integrazione sull'olio d'oliva. I colare 800 del 16 maggio 46 -

Con la lotta dell'Italsider di Taranto la lotta

per la riforma tributarla diventa popolare, direttamente condotta da chi più è colpito dall'ingiustizia. In fondo è anche riflutando il grave carico attuate che si impone al governo, poi, di cercare le entrate dello Stato maggiormente fra i redditieri. La campagna elettorate acquista un altro banco di prova: è chiaro che per passare dalla « sospensione » alla abolizione della complementare, e quindi allo sgravio sostanziale del reddito di lavoro (anche di quello dell'impiegato, artigiano, contadino, dettagliante del commercio, professionista: di « tutto » il reddito di lavoro) occorre che nel nuovo parlamento abbiano il peso necessario le forze che hanno scelto di stare dalla parte dei lavoratori.

parziale o stagionali anche sotto le 600 mila

che venne ricontermata e ribadita da una circolare della direzione generale della intendenza di finanza Dunque continuammo la battaglia, anche se sul piano più strettamente politico eravamo soli, ed accettammo una

proposta avanzata dalla FIM, FIOM, UILM sia ai deputati de che comunisti (sono gli unici due partiti ad eleggere a Taranto deputati al parlamento) di incontrarsi con il presidente del consiglio per trovare una soluzione alla grossa questione, anche se in via transitoria. La DC verbalmen te accettò, ma quando si trattò di passare ai fatti -- cioè quando si trattò di difendere gli interessi dei lavoratori naturalmente venne meno non tenendo fede agli impegni pre-

G. F. Mennella

Berlinguer con gli eperai della Coca Cola



Il compagno Enrico Berlinguer si è incontrato jeri mattina con una delegazione di lavoratori della Coca Cola, guidata dal segretario del consiglio di fabbrica Italo Spugnini, candidato nelle liste del PCI alla Camera. Gli operal hanno esposto la situazione della loro vertenza, sottolineando le responsabilità del governo e le elettoralisti che manovre di Andreotti, il quale promette una « soluzione » di carattere clientelare, cercando di spezzare la lotta sostenuta da sei mesi dentro lo stabilimento e da oltre due settimane, dopo l'intervento poliziesco, con continui picchetti esterni. Il compagno Berlinguer dal canto suo ha ribadito Il pieno e completo impegno del PCI in sostegno della battaglia operaia contro i piani del mono polio USA e della destra e per la garanzia del-l'occupazione. NELLA FOTO: un momento dell'incontro fra Berlinguer e i lavoratori. l'occupazione.

Dietro le cerimonie elettorali

Investimenti ridotti nel Sud: anche le FS non hanno programmi

1 dati dell'ISVEIMER - La rete secondaria delle ferrovie in disfacimento - Chiudono i vecchi cantieri senza che se ne aprano di nuovi - Una denuncia dalla Sardegna

Conserve animali: primo sciopero per il contratto

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori del settore conserve vegetali sono state rotte ieri presso la Confindustria a causa del rigido e provocatorio atteggiamento assunto dall'associazione degli industriali conservieri e dell'Intersind, che hanno respinto nella sostanza tutte le rivendicazioni, tra le quali il salario garantito e il riconoscimento dei consigli di fab-

Le segreterie nazionali della FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL insieme alla numerosa delegazione di lavoratori hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore per il 19 aprile 1972, con assemblee e manifestazioni, prendendo tutti i contatti opportuni con gli altri settori in lotta. E' stato convocato anche un convegno unitario del settore per il 16

poli di sviluppo che a Brindi-

si ha limitato tutto il proces-

so di sviluppo economico alla

sola presenza della Montedi-

son, che ha fatto pesare il

suo ricatto su metalmeccanici

ed edili ed ha condizionato

le prospettive economiche del-

la provincia e l'andamento

E' indubbiamente questa

politica, voluta e imposta in

tutti questi anni dalla DC, al-

la base della drammatica si-

tuazione che si è creata, a

Brindisi dove esistono 20 mi-

la disoccupati dei quali 3 mi-

la diplomati e laureati (men-

tre il piano CEGOS preve-

deva la creazione di 27 mila

nuovi posti di lavoro entro

La strada indicata dai co-

munisti è quella di una uti-

lizzazione diversa dei semila-

voratori chimici, perché si svi-

luppi la chimica secondaria

attraverso una rete di piccole

e medie industrie che dareb-

bero lavoro stabile a migliaia

di lavoratori, tecnici, impie-

del mercato del lavoro

Mezzogiorno sul complesso dell'economia nazionale non è cessata con l'approvazione di una nuova « Cassa ». Il presidente dell'ISVEIMER, Alfonso Menna, ha informato giovedì i ministri affluiti a Napoli per fare dell'assemblea dell'istituto una festa elettorale che nel 1971 il numero delle domande di credito è sceso del 40% e l'importo di esse del 26° Le piccole imprese del Mezzogiorno, come del resto in altre parti del Paese, sono nell'impossibilità di dar vita ad un effettivo sviluppo per almeno due ragioni: 1) la domanda del mercato è bassa, specialmente del mercato costituito col potere d'acquisto dei lavoratori meridionali; 2) la maggior parte delle imprese sono bisognose non di prestiti ma di diretti interventi per essere riorganizzate su basi tecnologiche avanzate.

L'indirizzo generale della politica nazionale è dunque responsabile dell'ulteriore declino del Mezzogiorno. In questo indirizzo occorre includere, tuttavia, anche le decisioni specifiche di grandi branche della gestione economica statale, e fra queste le Ferrovic dello Stato. L'inaugurazione elettorale

del raddoppio del binario Battipaglia-Reggio Calabria è stata un'occasione per vedere in concreto cosa vuole il governo. Il completamento dell'opera arriva a 18 anni dall'inizio. Nel frattempo non tutto è rimasto fermo. Si infittiscono, nfatti, le denunce che la re te ferroviaria secondaria che si collega alla linea tirrenica è invecchiata, talvolta fino al punto di diventare pericolosa. Comunque è inadatta ad instradare su rotaia le merci destinate ad altre regioni o all'estero: 18 anni fa prevaleva l'autoconsumo nel Mezzogiorno mentre ora prevale un'economia che vende fuori dei centri di produzione acquistando molto di più essa stessa. Riverseremo tutto questo traffico sulle strade? Le conseguenze sarebbero gravissime sia per i residenti come

per le attività turistiche. Il dirigente democristiano Scalfaro messo pro-tempore alla direzione del ministero dei Trasporti, tuttavia, non ha nemmeno creduto di promettere un ammodernamento della rete secondaria nel Mezzogiorno. D'altra parte non poteva farlo poiché lo stesso governo, qualche giorno prima, aveva indicato in soli 200 miliardi all'anno gli investimenti da fare nelle ferrovie nei prossimi due anni e con simi li cifre non è possibile « permettersi il lusso» di sostan ziali ammodernamenti al Sud Non poteva farlo perché l'ammodernamento della rete secondaria, facendo affluire più traffico merci sulla linea tirrenica, ne rende necessaria la quadruplicazione in alcuni punti e, in ogni caso, un ulteriore ammodernamento: mol

te tratte sono invecchiate pri ma dell'inaugurazione. Per ora, quindi, ci sarà sol tanto qualche treno più rapido da Roma alla Sicilia. In che modo questo può facilitare lo sviluppo del Mezzogiorno?

La gravità immediata dell'indirizzo scelto si ricava da pochi dati. Ai lavori del raddoppio della Battipaglia-Reggio Calabria e alla costruzione dell'Autosole Salerno Reggio Calabria hanno lavorato. direttamente o nelle imprese fornitrici, decine di migliaia di persone. Solo una piccola parte di queste sono reimpiegate ora in altri lavori, prevalentemente autostradali. Se non si mettono in cantiere subito i nuovi lavori di ammodernamento avremo, quindi, una riduzione di occupazione che ha già cominciato a verificarsi durante il 1971. Non sono i progetti che mancano. E nemmeno le disponibilità finanziarie. In una relazione della Regione sarda al ministero dei Trasporti, resa nota in questi giorni, si fa presente come nell'Isola ormai non c'è altra via che la ricostruzione della rete ferro-

viaria che in alcune tratte si

deve chiudere per pericolosi-

tà. Tutti ne riconoscono l'uti-

lità economica anche se non

La perdita di posizioni del 1 tutti, ovviamente, mettono in evidenza che questi investimenti possono evitare a qualche migliaio di lavoratori sardi l'odissea dell'emigrazione. Ma, come avverte la stessa relazione, nessuno può piu credere alla « buona volontà » di governanti i quali non danno, con l'iniziativa di un vasto programma dell'azienda pubblica FS, l'esemplo di concrete azioni per lo sviluppo del Sud. I dirigenti de tacciono, fanno inaugurazioni. ma in realtà si abbarbicano a Roma, nei posti di comando, per mantenere nel Sud i vecchi rapporti di dipendenza e inferiorità economica.

Il 21 aprile

Manifestano a Roma i petrolieri

Manifestazione nazionale, ve nerdi 21 dei lavoratori del petrolio, a Roma. Questo il fatto più saliente del nuovo programma di lotta deciso dalle segreterie nazionali dei tre sindacati, che hanno stabilito anche scioperi per i giorni 20. giornalieri e turnisti. 21. per tutte le aziende, pubbliche e private e 22-23 ancora per turnisti e addetti alla distribuzione. Il nuovo grosso impegno cui lavoratori de chiamati i petrolio è motivato dal permanere da parte delle società petrolifere dell'atteggiamento di chiusura nei riguardi delle richieste più qualificanti della piattaforma: quali la contrattazione articolata, il riconoscimento del Consiglio di fabbri ca, il superamento degli appalti. la riduzione dell'orario di lavoro. Nel corso della settimana il Ministero ha avuto un solo incontro informativo con i sindacati (per far conoscere il metodo di lavoro delle eventuali trattative), mentre ha avuto diversi colloqui con le associazioni padronali: sulla base di questi contatti è stato fissato per mercoledi 19 un nuovo incontro fra le parti. FARMACIE - Dopo una ser-

rata trattativa si è pervenuti ad una ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL dei dipendenti da farmacie municipalizzate, fra le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL. FI-SASCAT-CISL, UIDATCA-UIL e la controparte FIAMCLAF

L'ipotesi di accordo che va ora alla consultazione dei lavoratori, è, a parere dei sindacati assai positiva.

I punti più caratterizzanti consistono: in un aumento del minimo tabellare nazionale di lire 15 000 uguali per tutti dal 1. gennaio '72 e un ulteriore aumento di L. 4.000 dal 1. gennaio '72; nell'inglobamento delle indennità di funzione operativa per i farmacisti nella retribuzione tabellare; in un riordino della classificazione che prevede nuove declaratorie e le possibilità di scorrimento per la carriera del commesso: nella attuazione, dal 1. maggio del 1973 della settimana lavorativa di 5 giorni nelle aziende con 5 farmacie: nel conseguimento della parità in rapporto all**e f**erie: e nel riconoscimento del diritto alla contrattazione integrativa aziendale.

BRACCIANTI — Un intenso programma di agitazioni per la vertenza dei braccianti relativa al rinnovo del patto di la voro, si preannuncia per i pros-

simi giorni. Dopo la firma del patto con la Coldiretti e l'Alleanza Contadi ni, infatti, le segreterie dei sin dacati bracciantili della CGIL CISL e UIL hanno deciso di far recepire anche a livello provin ciale l'accordo raggiunto impostando a livello aziendale e in particolare nelle aziende che fanno capo alla Confagricoltura l'azione sindacale per l'applicaz.one del patto. Nei prossimi giorni quindi saranno circa 3-4000 le aziende agricole in cui si verificheranno agitazioni sin dacali. A maggio intanto, su questi problemi e sui problemi dell'unità sindaca'e, si terra una conferenza naz.onale orga nizzata dalla Federbraccianta

BRINDISI: primo successo dei sindacati e del nostro partito

LA MONTEDISON RITIRA (PER ORA) la minaccia di 5 mila licenziamenti

I lavoratori colpiti: metalmeccanici ed edili delle ditte appaltatrici - Il disegno elettoralistico della Democrazia cristiana - Superare la fallimentare politica dei poli di sviluppo - L'iniziativa dei comunisti

Per il contratto dei telefonici

Atteggiamento di chiusura della Sip alle trattative

I sindacati invitano i lavoratori a rafforzare la mobi'itazione --- In programma scioperi e assemblee — Appalti e organizzazione del lavoro

Si è conclusa la prima ses- I lavoro a entrare responsabil sione di trattative per il rinnovo contrattuale dei telefo nici. I sindacati (Fidat, Filte. Uilte) si sono riuniti insieme alla delegazione dei lavoratori per esaminare lo stato della vertenza. Durante la settimana si sono avuti numerosi incontri presso il ministero del Lavoro. Su alcuni problemi quali quelli riguardanti l'abo lizione del lavoro dato in appalto; l'organizzazione del la voro e i suoi riflessi sul personale; le assunzioni, gli organici e la difesa della piena occupazione, l'azienda si è pronunciata in modo tale che lo stesso ministro ha ritenuto notevolmente insufficiente e

Le segreterie dei sindacati vedono in questa risposta, ma soprattutto nel comportamen to della delegazione Sip-Inter sind al tavolo della trattativa un atteggiamento rigido e chiuso, tendente a comprovare l'assoluta mancanza di volontà da parte dei datori di mente nel vivo dei problemi, Questo singolare atteggia mento della delegazione pa dronale - dice il comunicato dei sindacati – non può es sere certamente disgiunto dalla realtà che è venuta man mano maturando nella catego ria e che può essere così in quadrata: i telefonici hanno formulato una piattaforma ri vendicativa che va a incidere profondamente nel tessuto or ganizzativo aziendale, costruito in questi anni durante la logica del maggior profitto. Durante gli ultimi incontri delle parti lo stesso ministero ha ritenuto validi i contenuti dei punti qualificanti della piattaforma rivendicativa. La reazione della Sip-Intersind mette quindi in tutta evidenza il disorientamento

aziendale nel ricevere una ri-

sposta così massiccia e re

denota come da parte padro

nale si ritenesse che i telefo

nici non fossero coscienti del

sponsabile dei lavoratori che

tiva martedi 18

nifestazioni che non sortireb incisività verso la Sip. nella giornata di lunedì (a fine orario) o martedì (a inizio orario) due ore di sciopero per realizzare assemblee in

tutte le località

ia piattaforma che avevano presentato e fossero pertanto meno pronti a difenderla. La Sip e l'Intersind — dice il comunicato sindacale - devono invece convincersi che è giun to il momento di scendere su un terreno più realistico e in cominciare a controproporre offerte precise, sulle richieste avanzate dai lavoratori; e che con questo spirito e in questa precisa volontà le organizza zioni sindacali si ripresenteranno al tavolo della tratta

I lavoratori sono invitati nel comunicato a rifuggire da ma bero risultati migliori ne sui piano dimostrativo nè tanto meno su quello dell'effettiva Le segreterie nazionali e le delegazioni invitano infine tutte le istanze a utilizzare

le proposte formulate già nel dicembre 1971 e denunciando le pesanti responsabilità della DC e in primo luogo del ministro per il Mezzogiorno Caiati che nulla hanno fatto per impedire il crearsi rer il turismo di questa situazione, nonostante gli impegni assunti anche nei confronti del CIPE per trattare con la Montedison i programmi di ristrutturazione tecnologica e gli ampliamenti dello stabilimento. I comunisti hanno proposto iniziative immediate per im-

Dal nostro corrispondente | mai failimentare politica dei

Il cinico disegno della Mon-

tedison di licenziare cinque-

mila operal edili e metalmec-

canici, dipendenti dalle ditte

appaltatrici, ha trovato sulla

sua strada una prima, netta

opposizione dei lavoratori, del

le loro organizzazioni sinda-

cali (Cgil, Cisl, Uil) e del Par-

tito comunista, che hanno im-

posto il blocco dei licenzia-

Il problema rimane però

aperto e l'attacco ai livelli oc-

cupazionali è una minaccia

sempre presente. Che avver-

rà dopo il 7 maggio. Quali garanzie vengono date dalla

Montedison agli operai? Cosa

La DC non è andata ai di

là del tentativo elettorale di

far passare il ministro Caiati

come « l'uomo della provvi-

denza»; proprio per questo,

nel consiglio comunale svol-

tosi recentemente a Brindisi,

convocato d'urgenza sulla gra-

vissima situazione occupazio-

nale, il PCI ha smascherato

questo ridicolo tentativo in-

chiodando alle loro respon-

sabilità la DC e il monopolio

E lo ha fatto ricordando

dice la DC?

chimico.

menti fino al 20 aprile.

porre alla Montedison la costruzione dei nuovi impianti che darebbero lavoro per mol to tempo a migliaia di metal meccanici ed edili, utilizzando i 136 miliardi previsti per il petrolchimico di Brindisi dal piano chimico nazionale: hanno anche proposto l'inizio im-mediato dei lavori di costruzione del nuovo bacino petrolifero per una spesa entro il 1973 di 25 miliardi di lire e il passaggio nell'organico della Montedison degli operai addetti alla manutenzione. Questa ultima misura consentirebbe di salvaguardare

di 5 mila operai Accanto a queste proposte di carattere urgente, i comunisti hanno ripreso e riproposto le indicazioni che avevano già dato anche nel convegno sulla occupazione il 4 dicembre 1971: utilizzazione dei 13 miliardi di residui passivi (soldi disponibili e non utilizzati, cioè) esistenti in provincia di Brindisi (tre miliardi del Comune, 3 miliar- 1 di dell'IACP, 7 miliardi della 1 Amministrazione provinciale), che darebbero lavoro per 15 mesi a 5 mila unità lavorative; costruzione dell'invaso del Cillarese che oltre a dare lavoro ad operaj e tecnici risolverebbe il problema della creazione delle infrastrutture

oggi il posto di lavoro

gati, oggi disoccupati e senza alcuna prospettiva. Palmiro De Nitto Verso una conferenza

Si è svolto nei gierni scorsi il consiglio nazionale dell'ETLI. Hanno partecipato ai lavori il presidente del-l'ETSI-CISL, Taliani, il responsabile della sezione turistica dell'ARCI, Sbrana, oltre al dirigenti nazionali di categoria del coordinamento trasporti dei regionali CGIL e di alcune Camere confederali del lavoro. La discussione ha partico-

sociale

larmente sottolineato la necessità di una azione impegnata del sindacato a livello di fabbrica e di società per sottrarre l'uso del tempo libero dei lavoratori alla logica capitalistica del consumo colla riforma, i problemi del tempo libero e della sua utilizzazione.

Il dibattito ha messo in evidenza che i CRAL se sottratti all'influenza padronale, rinnovati nelle loro strutture, possono essere anelli di collegamento fra luogo di lavoro e società per una di-versa politica del tempo li-

Il consiglio direttivo ha valutato positivamente le decisioni delle tre associazioni ARCI, ENDAS e ENARS di costituire un centro unitario inter-associativo per circoli aziendali.

A conclusione è stato proposto di tenere entro il 1972 una conferenza nazionale unitaria sui problemi del turismo sociale e del tempo libero preparata attraverso convegni provinciali e regionaS.r.I. ELECTRIC HOUSE SEDE ROMA

Architetti, ingegneri, arredatori disposti a collaborare per arredamenti in genere, stile antico e moderno.

La nostra organizzazione nazionale mette a disposizione centri regionali per forniture in

Avete bisogno di tutto quello che necessita per la vostra abitazione? Di rimodernare la vostra casa e il vostro arredamento con pagamenti rateali, senza cambiali. Scrivete Casella SPI 14/L P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - ROMA

Per gli scandalosi aumenti ai superburocrati dello Stato Cresce l'opposizione al «progetto» Gaspari

Vasta mobilitazione tra i lavoratori della P.A. e dell'industria contro il provvedimento governativo — Presa di posizione di braccianti, metalmeccanici e del sindacato scuola-CGIL — Martedì si terrà la conferenza stampa delle tre Confederazioni

Sul decreto per l'alta dirigenza statale e sugli scandalosi aumenti di stipendio e pensionistici il governo continua a tacere. Una conferma ulteriore, dunque, che l'operazione è stata compiuta sottobanco, nel timore che una sua ammissione ufficiale possa rovesciare sulla DC una valanga di voti contrari dei dipendenti del pubblico impiego e dei lavoratori dell'industria.

Ma se il silenzio è la scelta che ha fatto il governo (e la DC) attorno alla scandalosa faccenda della dirigenza statale. essa ha finito per essere messa clamorosamente sotto accusa, e alla luce del sole, sia dal nostro giornale - che ha denunciato per primo le basse manovre elettoralistiche della DC - sia dai dipendenti dello Stato e di numerosi settori dell'industria e dell'agricoltura. Una forte mobilitazione si è le za statale, esi addivenga a una le coli e a sviluppare le iniziative le di ritirare il provvedimento ed

così sviluppata in queste setti mane attorno al problema. Decine sono state le prese di posizione contro il progetto Gaspari. Assemblee di lavoratori dello Stato si sono svolte in numerose città e in diversi ministeri. Intanto si sono riunite a Ro-

ma, presso il Centro operativo unitario, le segreterie delle federazioni nazionali degli statali CGIL, CISL e UIL. E' stata presa in esame la situazione della vertenza con il governo sul decreto delegato per la dirigenza, ed è stata riconfermata « la volontà di proseguire in tutte le iniziative e le azioni sindacali adeguate, con il dichiarato intento di costringere il governo stesso al rispetto della volontà del Parlamento». Le segreterie degli statali hanno riconfermato l'inderogabile esigenza che, per la dirigen-

ristrutturazione, secondo i principi della responsabilizzazione e della rigorosa funzionalità, fermo restando il fatto che essa è da intendersi come vero e proprio atto di riforma, successiva e conseguente al riordina mento della P.A. ».

Tra le numerose prese di posizione contro il provvedimento governativo l'ultima in ordine di tempo è quella della Federbraccianti-CGIL, la quale in un comunicato, a nome di mi lioni di lavoratori agricoli cui viene ancora negata la parità previdenziale e assistenziale e l'adeguamento delle pensioni, « eleva la sua energica protesta contro questa decisione che oltre a compromettere la riforma della pubblica amministrazione, esaspera le già gravi ingiustizie esistenti nel nostro paese ». La Federbraccianti invita quindi tutti i lavoratori agri-

necessarie ed efficaci atte ad ottenere subito dal governo la parità. la cassa integrazione sa lari e l'aumento delle pensioni > Anche la segreteria naziona-

le Scuola CGIL, di fronte alle nuove tabelle stipendiali per i superburocrati dello Stato « de nuncia la grave manovra del governo tendente ad accentuare privilegi economici e di carriera in un settore particola-re del pubblico impiego e ad accrescere le sperequazioni esistenti fra le varie categorie ». Tale scelta politica - fa os servare il sindacato Scuola CGIL - appare tanto più grave nel momento in cui non vengono utilizzati i residui passivi per l'edilizia.

segreterie dei metalmeccanici

che nel sostenere la necessità

alla base l'unità di classe. Contro il progetto Gaspari si sono pronunciate anche le tre

e i poteri locali. la UIL sui problemi relativi alla dirigenza statale e alla ri-

invece utilizzare questi fondi

per l'aumento delle pensioni,

dichiarano la e propria solida-

rietà con tutte le azioni che i

sindacati del pubblico impiego

vorranno intraprendere > e in-

vitano i lavoratori a dibattere

in fabbrica questi problemi ed

a promuovere incontri con i la-

voratori dello Stato per creare

forma della pubblica amministrazione.

Nei giorni scorsi analoghe posizioni sono state prese dal sindacato del personale finan ziario aderente alla CGIL. dagli ospedalieri-CGIL, dai postelegrafonici CGIL, CISL, UIL dalla Lega per le autonomie Per martedi prossimo, infine. è confermata la conferenza stampa di Lama per la CGIL, Storti per la CISL e Vanni per

necessarie per nuovi insediamenti industriali.

A Marie Land Comment

In sostanza ciò che i comunisti hanno posto con forza è il superamento dell'or-